

Arboricoltura da legno, come si progettano IMPIANTI policiclici a termine MONOBIETTIVO

di Enrico Buresti Lattes*
Paolo Mori**

LA RUBRICA È REALIZZATA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELLA RIVISTA "SHERWOOD", MENSILE DI TECNICA FORESTALE EDITO DALLA COMPAGNIA DELLE FORESTE S.R.L. DI AREZZO (WWW.COMPAGNIADELLEFORESTE.IT) IMPEGNATA CON L'ALSIA ANCHE IN SPECIFICHE AZIONI FORMATIVE DIRETTE AGLI IMPRENDITORI LUCANI DEL COMPARTO. ULTERIORI INFORMAZIONI SU "WWW.ARBORICOLTURA.IT".

Fino a pochi anni fa le piantagioni di arboricoltura da legno erano progettate in modo da produrre una sola tipologia di assortimento (monobiiettivo) da ottenere in un solo ciclo produttivo (impianti monociclici).

Oggi la ricerca e la sperimentazione stanno mostrando che è tecnicamente possibile ed economicamente conveniente realizzare, sullo stesso appezzamento di terreno, impianti policiclici e multiobiettivo. In questo contributo si descriverà il caso degli impianti policiclici a termine monobiiettivo; in un successivo articolo si scriverà degli impianti policiclici a termine multiobiettivo.

Cos'è un impianto policiclico a termine

Si dice policiclica una piantagione che presenta, nello stesso appezzamento, piante principali con ciclo produttivo di lunghezza differente (ad esempio: noce e pioppo). Si definisce a termine ogni piantagione

policiclica in cui le piante principali del ciclo più lungo (le piante di noce nel caso in esempio), al momento di essere utilizzate, coprono tutta la superficie dell'appezzamento con le loro chiome (Vedi figura 5). Più è elevata la differenza di accrescimento tra le piante principali a ciclo più lungo e quelle del ciclo più breve, maggiori sono i vantaggi che permette di ottenere la piantagione policiclica.

Perché conviene fare impianti policiclici

Gli impianti policiclici permettono di sfruttare meglio la superficie produttiva, soprattutto quando si ritiene opportuno impiegare piante principali a legno pregiato, esigenti di spazio a fine ciclo produttivo, ma ad accrescimento relativamente lento. Infatti, dal momento che le piante principali di tali specie devono essere collocate a notevole distanza l'una dall'altra (ad esempio, 9-12 m) e coprono il terreno con la loro chioma con una rapidità inferiore rispetto ad altre specie, è possibile sfruttare per alcuni anni la superficie che lascia libera con piante principali di specie ad accrescimento molto più rapido.

Così nel tempo necessario alla produzione di legname a ciclo lungo si ottiene, sullo stesso appezzamento, anche legname di pregio o biomassa legnosa a ciclo breve e/o a ciclo brevissimo.

Esempio di un impianto policiclico monobiiettivo

Le illustrazioni nella pagina a fianco illustra-

no il caso di un impianto finalizzato alla sola produzione di legname di pregio (policiclico monobiiettivo).

La sequenza di immagini rappresenta la piantagione in alcuni momenti significativi della sua evoluzione.

Le piante rappresentate in verde (noce comune) hanno un ritmo di accrescimento nettamente più lento delle piante rappresentate in colore arancio (pioppo).

Per il pioppo si punta a produrre tronchi di 30 cm di diametro (per questo è posto a 7 m dal noce), mentre con i noci, posti a 10 m di distanza l'uno dall'altro, si punta ad ottenere tronchi di 35-40 cm.

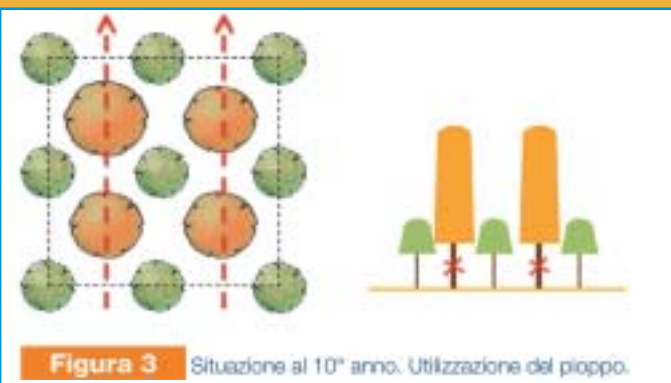
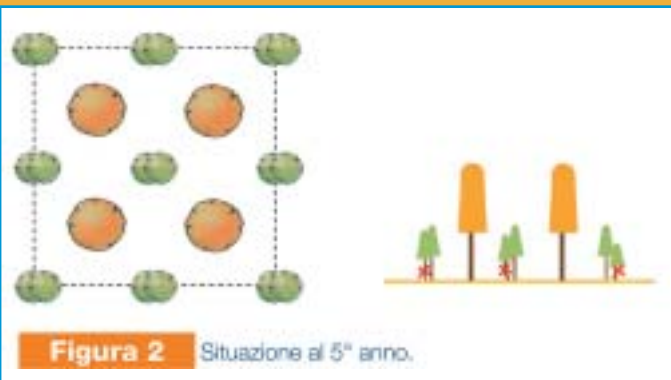
Così è possibile ottenere sia la produzione di pioppo che quella di noce.

In ogni figura l'immagine di sinistra rappresenta lo schema d'impianto visto dall'alto, mentre l'immagine di destra lo stesso impianto visto, nello stesso momento, ma visto di prospetto. ■

buresti@selvicoltura.org
paolomori@compagniadelleforeste.it

* CRA - Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo

** Compagnia delle foreste - Arezzo



GLI OBIETTIVI IN ARBORICOLTURA DA LEGNO

In arboricoltura da legno si può puntare a produrre assortimenti che possono essere suddivisi in due grandi macro-categorie: il legname di pregio e/o la biomassa legnosa a fini energetici o industriali. Fino a pochi anni fa, e in molte zone tutt'ora, si realizzavano impianti finalizzati ad ottenere o solo legname di pregio o solo biomassa legnosa. Oggi la ricerca e la sperimentazione stanno mostrando che non solo è possibile perseguire entrambi gli obiettivi in un medesimo impianto, ma che una tale scelta può rivelarsi vantaggiosa da più punti di vista.

